

Fango e danni, i primi fondi Tajani: «Cento milioni all'export»

Alluvione, il ministro a Prato. Secondo gli industriali toscani le stime potrebbero raggiungere il miliardo di euro

Abbiamo imprese piccole e medie spazzate via dal fango e tante altre sono ancora sott'acqua e irraggiungibili dai loro proprietari

Luca Tonini **Cna** Toscana

Non si possono ancora avere stime precise sui danni complessivi, ma mi sembra chiaro che siano ingentissimi

Eugenio Gianì presidente Regione Toscana

Il settore dei fiori

È in grande difficoltà: nel Pistoiese si concentra il 70% della produzione nazionale

di Marco Gasperetti

FIRENZE Arrivano cento milioni a fondo perduto, più altri 200 di crediti agevolati, dalla Farnesina, per le aziende alluvionate che esportano almeno il 3% del loro prodotto. E poi c'è anche una moratoria per i prestiti Sace, la spa partecipata dal ministero dell'Economia e delle finanze specializzata nel settore assicurativo e finanziario.

«I fondi potranno essere concessi entro la fine del mese perché credo che in questi momenti non servano passerelle ma azioni concrete», assicura il ministro degli Affari esteri e vicepremier, Antonio Tajani, che ieri mattina a Prato ha parlato davanti ai rappresentanti delle istituzioni locali colpiti dall'alluvione e delle associazioni di categoria. Un incontro apprezzato da Confindustria Toscana. «Tajani è arrivato qui con aiuti concreti e rapidi — commenta il presidente degli industriali toscani, Maurizio Bigazzi — ed è vero che non è stata una passerella. Però servono a breve anche misure più importanti da parte di altri ministeri perché le nostre aziende non sono soltanto sott'acqua, ma anche sottoterra».

Bigazzi ieri ha fatto un sopralluogo nell'epicentro dell'alluvione. «E soltanto per una sola industria ho valutato approssimativamente almeno 50 milioni di danni —

spiega —. Ma per avere un quadro esatto di quanto ci costerà questa catastrofe complessivamente, e credo che ci costerà tantissimo, serve tempo. Difficile sparare cifre, adesso». Bigazzi non lo dice apertamente, ma ai suoi collaboratori confida di temere che i danni complessivi per tutti i settori produttivi alla fine si avvicineranno al miliardo di euro. Insomma, il doppio della cifra (considerata da alcuni eccessiva) annunciata dal presidente della Toscana Eugenio Gianì. Che precisa: «Ad oggi i miei sono calcoli sommari, fatti su migliaia di aziende della zona colpita — spiega il governatore che, da commissario straordinario, ieri ha firmato un'ordinanza per sospendere i mutui a chi è stato colpito dalla tempesta — sulle opere idrauliche danneggiate, il rifacimento di argini, ponti e strade distrutte e sui quattro ospedali (Prato, Empoli, Pontedera e Borgo San Lorenzo) alluvionati. Non si possono avere cifre precise dopo due o tre giorni, serve ancora tempo e i nostri tecnici sono al lavoro. Ma mi sembra evidente che i danni siano ingentissimi».

Ne sanno qualcosa i proprietari di negozi, ristoranti, bar, mercati piccoli e grandi. «Abbiamo esercizi rasi al suolo — racconta Aldo Cursano, presidente regionale di Concommercio —. I danni più gravi sono quelli che il fango ha provocato ai macchinari. Potrebbero superare i 100 milioni di euro. Poi ci sono i danni strutturali dei negozi, più di mille nelle zone colpite, con le fondamenta e le cantine invase dalla melma e bisognerà calcolare i mancati incassi. Difficilmente prima di Natale potranno riaprire e

c'è gente che rischia di restare senza lavoro».

Poi c'è l'agricoltura in forte difficoltà. Almeno 50 milioni i danni secondo una prima stima di Coldiretti, destinata ad aumentare. «I settori più colpiti sono il florovivaismo, nel Pistoiese, che rappresenta il 70% della produzione nazionale, e la coltivazione di cereali e legumi nelle campagne di Prato — spiega la presidente regionale, Letizia Cesani —. Ci sono da valutare anche i danni ai macchinari e capire quanto le coltivazioni resteranno con le radici sott'acqua. Solo a primavera si avrà un quadro esaustivo ma temo che il bilancio sarà ancora più grave».

Luca Tonini è il presidente di **Cna** Toscana. Descrive una situazione catastrofica per gli artigiani con danni che supereranno i 100 milioni di euro. Colpite a morte le aziende tessili. «Abbiamo imprese piccole e medie spazzate via dal fango — racconta — e tante altre sono ancora sott'acqua e irraggiungibili anche dai loro proprietari. Soltanto a Montale (comune di diecimila anime in provincia di Pistoia ndr) ci sono 150 aziende con 600 dipendenti: sono completamente distrutte».

La piana Pratese e Pistoiese è da sempre un distretto industriale d'eccellenza per farmaceutica, meccanica, mobi-



li con 36 mila aziende. Oltre la metà sono state colpite dalla furia di Ciaran. Gli interventi di sostegno arrivano anche dalla Cassa di Risparmio di Firenze e dal Sistema Moda Italia di Confindustria nazionale.

Intanto ieri, proprio a Campi Bisenzio, tra le città più colpite, si è visto in mezzo al fango anche Cristiano Biraghi, immortalato in una foto pubblicata sui social. Ha fatto il volontario, per i residenti.

mgasperetti@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un sostegno alle zone colpite

La campagna di Corriere e Tg La7, come donare

Riparte la macchina della solidarietà «Un aiuto subito», promossa da *Corriere della Sera*, *Corriere Fiorentino* e *Tg La7*, a pochi giorni dall'alluvione che si è abbattuta sulla Toscana e che ha causato sette vittime, danni a edifici e attività imprenditoriali stimati, sino a oggi, in centinaia di milioni di euro tra Firenze, Prato e Pistoia. L'obiettivo è quello di sostenere le popolazioni colpite dalla calamità. Le donazioni dall'Italia si possono effettuare tramite bonifico bancario sul conto corrente dedicato di Intesa

Sanpaolo intestato a «Un aiuto subito per le località d'Italia colpite dal maltempo» con Iban:

IT14H0306909606100000196339.

Per chi vorrà, invece, inviare un contributo dall'estero vale lo stesso Iban ma bisogna aggiungere il codice Bic/Swift: BCITITMM.

La raccolta fondi «Un aiuto subito» dopo la terribile alluvione che colpì l'Emilia-Romagna nel maggio scorso, superò i 5 milioni di euro e servì a ricostruire ponti, strade, biblioteche e teatri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un aiuto subito
Per le località d'Italia colpite dal maltempo

CORRIERE DELLA SERA **TG 7**

Conto corrente: *Banca Intesa Sanpaolo* intestato a «Un aiuto subito - Per le località d'Italia colpite dal maltempo»

Codice Iban per le donazioni dall'Italia:

IT14H0306909606100000196339

Codice Bic/Swift per le donazioni dall'estero:

BCITITMM

La vicenda

- Giovedì 2 novembre la tempesta Ciaran, che si è abbattuta sull'Europa, arriva anche in Italia e colpisce il Nord e la Toscana, dove era stata diramata l'allerta meteo arancione

- Le forti piogge causano disastri in tutta la regione: sette vittime, tre ospedali allagati, esondazioni
- Epicentro Campi Bisenzio e il Pratese. Montemurlo è uno dei centri più colpiti

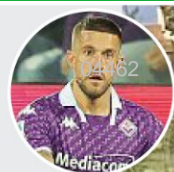
- Dopo l'alluvione, con le strade ancora piene di fango e rifiuti, parte la conta dei danni
- Il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, nominato commissario, li stima, per ora, in 500 milioni tra pubblico e privato, e lancia un appello alle banche per la sospensione dei mutui



I più giovani Squadre di ragazzi ancora operativi nei paesi alluvionati



Il vicepremier Antonio Tajani ieri in municipio a Prato (foto Ansa)



Il capitano viola

Cristiano Biraghi, sopra e nella foto grande a destra, ieri ha fatto il volontario in mezzo al fango a Campi Bisenzio (la foto di Nicco Nesti dalla pagina 999 Fiorentina su Facebook) spostando rifiuti e spalando insieme alla Protezione civile. L'immagine, virale sui social, ha scatenato decine di commenti



L'ordinanza

04462

04462

Giani blocca le rate dei mutui

di Ernesto Ferrara

Cento milioni a fondo perduto per le aziende che fanno export e duecento milioni di prestiti agevolati dal governo. Ma è il neo-commissario per l'emergenza Eugenio Giani ad annunciare la misura forse più forte: «L'articolo 11 del decreto

commissariale conferisce la possibilità sentiti gli istituti di credito di stoppare le rate dei mutui per gli alluvionati e lo farò» fa sapere il governatore poco prima che l'Abi inviti ufficialmente tutte le banche a farlo.

IL BILANCIO

Alluvione, Giani blocca le rate dei mutui sono 100 mila i toscani danneggiati

La prima stima parla di almeno mille aziende, piccole e grandi, colpite dalle esondazioni. Il vicepremier Tajani arriva a Prato e promette un pacchetto di aiuti: 300 milioni per le imprese

Ma le misure annunciate sono dirette a chi esporta. La miriade di terzisti rischia di rimanere fuori e si allarma

*dal nostro inviato
Ernesto Ferrara*

PRATO – Cento milioni a fondo perduto per le aziende che fanno export e duecento milioni di prestiti agevolati dal governo. Ma è il neo-commissario per l'emergenza Eugenio Giani ad annunciare la misura forse più forte: «L'articolo 11 del decreto commissariale conferisce la possibilità sentiti gli istituti di credito di stoppare le rate dei mutui per gli alluvionati e lo farò» fa sapere il governatore poco prima che l'Abi inviti ufficialmente tutte le banche a farlo. A 4 giorni dall'alluvione che ha devastato mezza Toscana colpendo oltre 100 mila persone e un migliaio di piccole e grandi imprese (100 solo a Prato) da cui arriva l'11% del Pil regionale arrivano promesse e prime misure.

Il governo, che aveva già stanziato 5 milioni per la somma urgenza, invia al fronte il primo rappresen-

tante ufficiale, il vicepremier Antonio Tajani. A Prato, sala consiliare del Comune, lo aspettano le istituzioni, il sindaco Biffoni e il governatore-commissario per l'emergenza Giani, e decine di imprenditori, alcuni hanno gli stivali pieni di fango, lamentano danni enormi, chiedono aiuto, temono uno stop lungo mesi. Il patron di Montezemolo Lorenzo Guazzini porta con sé una delle giacche del suo magazzino, è piena di melma: «La guardi ministro, ne ho 1.400 così. Io non li voglio i fondi per la cassa integrazione, io gli stipendi li voglio pagare. E il mio prodotto lo vendo in Italia. Dateci risorse rapide anche per chi non fa export» invoca. «Ci servono sgravi: non possiamo pagare gli oneri fiscali di novembre e dicembre» chiede Matteo Santi di Beste, che produce per i grandi marchi di moda. «Metteteci il cuore non solo i soldi perchè noi rischiamo di perdere tutta la prossima stagione» piange Gabriele Innocenti, Omega Filati. Tajani ascolta e annota, «riferirò ai miei colleghi al governo» promette: il pacchetto da 300 milioni da titolare della Farnesina e del commercio estero con cui si è presentato pur apprezzato non basterà che alle briciole. Sono 100 milioni a fondo perduto per le imprese danneggiate che fanno almeno il 3% di export e 200 di finanziamenti agevolati sempre legati all'export. Nel tessile, che da solo fa 7 miliardi di fattura-

to tra Prato-Pistoia-Lucca, ci sono valanghe di contoterzisti, che non fanno export diretto. Però i tecnici di Tajani per loro prendono l'impegno a permettere un accesso ai fondi presentando adeguata documentazione. Sarà una partita cruciale questa. Come quella dei risarcimenti statali una volta che sarà inviata a Roma una stima ufficiale dalla Regione: a ieri sera si ipotizzava di andare già molto sopra il miliardo. Il Pil regionale vale 119 miliardi, 13 quello dei Comuni colpiti secondo Irpet: un miliardo di danni impatterebbe per il 7-8% sul Pil dei Comuni e per l'1% su quello regionale. Più indotto, danni indiretti, riduzioni di fatturato. «Noi intanto alle nostre imprese stiamo consigliando di farsi certificare tutto da un perito» diceva ieri a Prato il presidente di Confindustria Toscana Nord Daniele Matteini mentre Claudio Bettazzi di Cna lanciava l'allarme sul «consorzio Croce Rossa» di Montale, 22 imprese e 200 dipendenti ancora a bagno. A Campi Bisenzio, dove da oggi scende in cam-



po anche l'Esercito, ieri secondo il sindaco metropolitano Dario Nardella c'erano ancora 2 milioni di metri cubi d'acqua. Montale ancora nel caos, col sindaco che parla di danni a 3 mila persone. Emergenze e allarmi da ogni dove: danni ai vivai per oltre 100 milioni per Coldiretti, scuole chiuse, frane dalla ValBisenzio al Mugello, sorgenti d'acqua distrutte a Quarrata, biblioteche sommerse. «L'argine del torrente Agna non è ancora riparato, qui l'alluvione non è finita» salta su ieri sera il sindaco di Montale Ferdinando Betti, 2 mila persone colpite a Fucecchio, il litorale di Marina di Pisa devastato. Giani firmerà oggi l'ordinanza di stop ai mutui ma ieri molte banche l'hanno deciso di loro iniziativa: da Intesa a Mps. La Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze mette 500 mila euro per il terzo settore in prima fila nei soccorsi. CariPistoia altri Fiditoscana si muove: 20 milioni di garanzie alle imprese. Autolinee Toscane anticipa la 13esima ai lavoratori alluvionati. Sia la Regione che l'Anci hanno aperto conti per le donazioni. E scoppia un fronte politico. Lega scatenata contro Giani: «La sua nomina a commissario uno schiaffo, ci opporremo» annuncia il deputato Edoardo Ziello. «Giani ha fallito nella prevenzione e nei soccorsi» attaccano tutti i salviniani. Forza Italia con Marco Stella e Deborah Bergamini tuona contro consorzi di bonifica e Protezione civile. Fratelli d'Italia con Francesco Torselli evita polemiche ora ma annuncia: «Dopo l'emergenza chiederemo una commissione d'inchiesta sull'alluvione». Nardella difende Giani. E il segretario Pd Fossi: «La Regione ha speso 2 miliardi contro il dissesto, Salvini tagliato 1,3 miliardi dal Pnrr. E pensa al ponte sullo Stretto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ Il ministro Antonio Tajani (a sinistra), il sindaco di Prato Matteo Biffoni e il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani all'incontro di ieri a Prato con un gruppo di imprenditori della Piana alluvionata

MALTEMPO

Campi Bisenzio in crisi
«In Emilia pochi fondi»

Fassini e Pazzaglia a pagina 10

Campi Bisenzio, ancora emergenza «Due milioni di metri cubi d'acqua»

LA SITUAZIONE

Stanziati i primi 100 milioni di aiuti per le aziende di export del territorio. In campo anche le Diocesi e le parrocchie. A Campi Bisenzio il centro Spazio Reale ospita i volontari della Protezione civile giunti da tutta Italia

Sono 7 le vittime ma si cerca ancora l'uomo disperso a Prato. In Veneto, invece, è stato recuperato il corpo senza vita del Vigile del fuoco

DANIELA FASSINI

Mentre in Veneto il lago di Santa Croce restituisce il corpo del vigile disperso dal 2 novembre, in Toscana si cerca ancora. A Prato proseguono da giorni le ricerche dell'uomo disperso dalle parti di Galcetti e di cui è stata trovata l'auto, trascinata dalla piena del Bardena. Al momento infatti rimangono sette vittime accertate e un disperso per l'ondata di maltempo che ha colpito la Toscana negli ultimi giorni. Storie drammatiche che raccontano la paura di quella notte e delle ore successive. Come la vicenda, uscita ieri, di una donna 80enne, invalida, salvata a Fucecchio durante la piena. Passata l'emergenza meteo (con le ultime forti piogge di domenica) ora si contano i danni. A preoccupare di più è ancora il fango che permane nelle case, nelle cantine, nei box e nelle aziende delle zone più colpite. Campi Bisenzio nel Fiorentino, Seano a Carmignano, Figline di Prato, Montale, Bagnolo ed Oste a Montemurlo, il Pistoiese - in due (a

Seano e a Campi Bisenzio) ci sono ancora ampie aree allagate. Per il sindaco della Città metropolitana di Firenze, Dario Nardella, a Campi Bisenzio, tra le zone più colpite, «abbiamo ancora 2 milioni di metri cubi di acqua e 1.500 persone circondate da acqua esondata» e qui sono stati richiesti ulteriori 15 mezzi delle forze armate, dell'Esercito.

«Oggi (ieri, ndr) per il primo giorno non ci sono famiglie isolate dall'acqua», ha detto il sindaco di Campi Andrea Tagliiferri. Qui, tra i volontari impegnati ad aiutare la popolazione c'è anche il capitano della Fiorentina Cristiano Biraghi. Prosegue senza sosta anche l'impegno della Chiesa fiorentina per le popolazioni alluvionate. Spazio Reale a Campi Bisenzio, struttura della diocesi, dall'inizio dell'emergenza è diventata la sede del centro di coordinamento per gli aiuti. Ieri è arrivata la Colonna mobile della Lombardia e saranno ospitate qui le 100 persone della Protezione civile, che si aggiungono ai 20 alpini piemontesi che già alloggiano nella struttura da sabato scorso, per poter portare soccorso nei vari comuni. Occupati così tutti i posti letto disponibili per i volontari, la vicina parrocchia di San Donnino si è resa disponibile ad ospitare nei propri locali altri 75 volontari della Colonna dell'Emilia Romagna che sono in arrivo. Nelle prossime ore, sempre su richiesta della Protezione civile, potrebbe essere utilizzato anche un grande campo sportivo dove sarà allestito uno spazio per altri 80 volontari in arrivo dal Lazio. Intanto nell'auditorium di Spazio Reale sono rimasti circa 30 sfollati, in gran parte anziani, e una famiglia senegalese con bambini, che ancora non possono rientrare nelle loro abitazioni; anche di loro si prendono cura tutto il giorno i volontari delle Misericordie e di altre associazioni fornendo pasti, ma soprattutto attenzione, ascolto e una parola di conforto. Ma c'è anche bisogno di prodotti per l'igiene e la pulizia della casa. Grazie all'aiuto di tante persone si stanno liberando chiese e locali parrocchiali a Santo Stefano, a Santa Maria e al Sacro Cuore, la parrocchia che ha sofferto

di più i danni dell'alluvione. La diocesi di Prato intanto ha organizzato una raccolta straordinaria delle offerte e un servizio di ascolto telefonico dedicato a chi ha bisogno di un aiuto immediato nel far fronte alle prime necessità. Fra pale alla mano e fango da spazzare si cerca però di ritornare anche alla normalità. Come nel centro commerciale di Campi Bisenzio dove ieri hanno cominciato a riaprire i primi negozi. «Ci sono zone di Campi dove soprattutto negli scantinati c'è molta acqua - spiega Fabrizio Mautucci, Confcommercio -, e ci sono difficoltà nel farla defluire perché i terreni sono saturi». Rimane invece critica la situazione per gli insediamenti produttivi. «Siamo ancora in stato di emergenza», afferma Paolo Conti, presidente di Cna Piana Fiorentina, secondo cui «nella zona industriale tra Capalle e via Fratelli Cervi le aziende sono in ginocchio, anche se fronteggiano l'emergenza. Quando ripartiranno non si sa, forse in questa settimana riusciremo a tirare le somme dei danni che hanno subito».

«Su quelle, che sono le zone più in sofferenza, stiamo concentrando energie ed attenzioni in queste ore. C'è bisogno di interventi particolari e mirati», ha spiegato il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani che è anche stato nominato commissario per l'emergenza. Ieri la prima ordinanza: per la sospensione del pagamento dei mutui. Intanto arrivano i primi 100 milioni a sostegno delle aziende alluvionate. A metterli a disposizione il ministero degli Esteri, con il titolare della Farnesina Antonio Tajani che ieri si è recato a Prato annunciando la misura nel corso di un incontro con istituzioni e rappresentanti delle aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 46 %

**I numeri
di un territorio
messo
in ginocchio**

3mila

Gli operatori della Protezione civile attualmente impegnati nelle zone alluvionate e giunti da tutta Italia

1.500

Le persone ancora circondate dall'acqua a Campi Bisenzio, che resta tra le zone più colpite

20

Le famiglie ancora evacuate a Quarrata, in provincia di Pistoia, dove si contano 3mila residenti con danni ingenti

100mila

Le tonnellate di rifiuti da rimuovere, secondo la prima stima dei Comuni dell'Alto Toscano colpiti dall'alluvione

200mm

La quantità di pioggia caduta in 120 minuti sul territorio della Toscana lo scorso 2 novembre



A sinistra: il capitano della Fiorentina, Cristiano Biraghi, mentre spala fango coi volontari in Toscana. Sotto: alcuni ragazzi camminano tra acqua e fango per le vie di Campi Bisenzio / Ansa

